

**Titolo del progetto e Ente:**

Titolo:

**POVERTA' TRANSITORIE E MICROCREDITO ETICO-SOCIALE**, dalla logica assistenziale all'inclusione attiva e responsabile.

Ente proponente:

**CENTRO CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE ONLUS**

**Sommario (600 caratteri):**

L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la conoscenza dei nuovi processi di impoverimento che stanno interessando in misura sempre più consistente la popolazione della Regione FVG e di individuare strategie in grado di evitare il loro insorgere o di contenerlo. Nello specifico, il progetto si propone da un lato di conoscere gli aspetti determinanti e le caratteristiche delle nuove fasce di popolazione a rischio di impoverimento e dall'altro di verificare l'impatto delle specifiche misure (sia pubbliche che del privato sociale) attivate in regione per contrastarle, al fine di individuare quelle più efficaci. L'obiettivo finale è quello di individuare un modello di microcredito etico-sociale in grado di garantire efficacia e sostenibilità e quindi tale da poter essere proposto come buona pratica da estendere all'intero contesto regionale - ma anche al suo esterno in ambito nazionale - quale strumento di collaborazione tra pubblico e privato in una logica di welfare comunitario.

**Obiettivi e attività previste (500 caratteri):**

- l'ampliamento delle conoscenze relative alle nuove forme di povertà con particolare riferimento ai loro determinanti e alle dinamiche dei processi di impoverimento che innescano;
- la costruzione di un sistema di indicatori territoriali e socioeconomici;
- sensibilizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti locali e formazione degli operatori pubblici e del privato sociale sulle caratteristiche e sulle dinamiche delle nuove povertà e delle povertà transitorie;
- l'ampliamento delle conoscenze relative alla tipologia di misure di contrasto alla povertà attivate da enti pubblici e del privato sociale;
- la costruzione di un sistema di monitoraggio dei progetti di microcredito;

- l'individuazione di un modello d'intervento di microcredito etico-sociale che per la sua efficacia e sostenibilità risulti adottabile dall'intero contesto regionale e non solo;
- conferenze pubbliche locali e diffusione dei risultati;

Settore (inserimento lavorativo, disseminazione, istruzione/formazione, housing, servizi sociali, multidimensionale, altro):

Analisi socio economica, definizione di buone prassi di contrasto alla povertà e sensibilizzazione/formazione del territorio, a livello di comunità civile e realtà del pubblico e del privato sociale coinvolte.

Gruppo a rischio (bambini, famiglie, adolescenti, giovani, anziani, senzatetto, povertà estrema, minoranze etniche, immigrati):

Il problema dell'impoverimento sociale e delle nuove forme di povertà è trasversale a tutti i gruppi sociali e a tutte le fasce d'età. Particolare attenzione sarà rivolta alle famiglie ed alle persone e/o gruppi già vittime di esclusione sociale.

Target (esperti, persone a rischio di esclusione sociale, giornalisti, settore pubblico/privato, altro):

Il target di studio sono le persone (italiane e straniere, maschi e femmine, singoli o gruppi familiari, appartenenti a diverse fasce d'età) vittime di situazioni di impoverimento e/o ulteriormente penalizzate, rispetto ad una situazione problematica già presente, dall'attuale crisi socio-economica ed occupazionale. Si analizzeranno anche gli interventi rivolti a sostegno di persone in situazione di povertà estrema o comunque in disagio sociale marcato.

Il target "di rimando" sono le Istituzioni locali (Regione, Province, Comuni), gli Ambiti Socio-Assistenziali, gli operatori socio-sanitari e del privato sociale e la società civile in generale.

**Durata e budget:**

Durata: 10 mesi

Budget:

costo complessivo del progetto € 48.000,00

entità del finanziamento richiesto € 35.000,00

**Perché si può considerare innovativo (500 caratteri):**

Il progetto va ad indagare aspetti nuovi sia del fenomeno della povertà sia delle strategie per contrastarlo e si propone di individuare nuove metodologie e strumenti di lettura del fenomeno. Tali modelli d'intervento si ritengono generalizzabili non solo all'interno del contesto regionale ma anche a livello nazionale ed europeo e potrebbero rappresentare un dato importante a livello di scelte di politica sociale, nell'ottica di migliorare la distribuzione delle risorse destinate agli interventi di sostegno sociale e la loro gestione.

Per quanto riguarda il fenomeno della povertà, infatti, il progetto si concentra sulla cosiddetta povertà transitoria, dimensione in espansione soprattutto a seguito della crisi economica, ma ancora inesplorata, anche a livello nazionale, nelle sue caratteristiche, nei fattori determinanti e nelle dinamiche di sviluppo. Per quanto riguarda le strategie, il progetto si concentra sugli innovativi interventi di microcredito etico-sociale, attivati a titolo sperimentale dalle Caritas diocesane al fine di contrastare i processi di impoverimento, superando la vecchia logica assistenziale attraverso la responsabilizzazione del beneficiario e il coinvolgimento della comunità. Il beneficiario infatti non riceve un finanziamento a fondo perduto, ma un prestito che si impegna a restituire. Il finanziamento inoltre attinge a fondi messi a disposizione da singoli e da donazioni di privati e viene accompagnato e supportato da una azione di educazione e di tutoring personalizzato al fine di rafforzare la capacità di gestione autonoma ed efficace delle risorse individuali e familiari, attraverso la rete degli sportelli ed operatori Caritas e la rete di solidarietà comunitaria che si attiva.

Tutti gli interventi attivati dai centri di ascolto delle Caritas, inoltre, vengono realizzati attraverso un lavoro di rete con i Servizi Sociali dei Comuni e con altri soggetti del privato sociale con i quali le Caritas collaborano in modo consolidato da prassi ordinarie o con rapporti formalizzati, in una logica di integrazione tra pubblico e privato sociale.

**Focus geografico (nazionale, regionale, locale, altro):**

Il contesto di riferimento del progetto è rappresentato dal territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Friuli Venezia Giulia è una regione di confine con una popolazione pari a circa 1.231.000 unità (2008). Pur collocato nel contesto del Nord Est è da decenni meta di numerosi immigrati (in FVG gli immigrati costituiscono oggi sono pari al 7,8% della popolazione residente) attratti dalle sue opportunità di lavoro ma conosce, come altri contesti nazionali, le difficoltà economiche e d'impoverimento provocate dalla crisi economica degli ultimi anni. Numerose imprese, in particolare nel settore meccanico, metallurgico, del legno, del commercio hanno messo in mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria migliaia di lavoratori e anche piccoli lavoratori autonomi si sono trovati in difficoltà. La crisi aggiunge nuove difficoltà a quelle che l'ISTAT da anni già rileva per il Friuli Venezia Giulia registrando un tasso di povertà relativa elevato (nel 2008 era pari al 7,8%% il dato relativo alle famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa) e un livello di povertà assoluta di poco inferiore. Le percentuali sono elevate per le regioni del Nord Italia, che coinvolgono circa 77.000 persone (anno 2008) e che si affiancano ad altri fenomeni correlati come quello dell'elevato invecchiamento della popolazione, e della ampia presenza di popolazione immigrata, della presenza di una ampia quota di territori montani e collinari emarginati delle direttrici dello sviluppo socio-economico regionale. Sono circa 38.000 gli utenti dei servizi sociali dei Comuni regionali e circa 5000 quelli che si rivolgono annualmente ai centri di ascolto Caritas, con un forte aumento recente della componente costituita da persone italiane che si affianca a quella storicamente più consistente costituita da persone immigrate. Nel corso del 2008 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto delle quattro Caritas del FVG presentando problematiche relative al reddito sono state il 31,5% del totale, per complessive 2.411 richieste di aiuto economico che sono state soddisfatte attraverso 2.123 interventi quali sussidi e prestiti (Fonte: banca dati Osservatori Caritasi FVG -OSCar). Nel corso dell'ultimo anno però le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto Caritas sono aumentate di circa il 30%.

Sede legale: CENTRO CARITAS DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE ONLUS -  
[Udine, Via Treppo n.3](#)

Sede operativa: [Udine, Via Treppo n.3](#)

Presidente (nome, cognome, e-mail, telefono): [don Luigi Gloazzo, e-mail: uff. caritas@diocesiudine.it, tel. 0432 414502](#)

Referente del progetto (nome, cognome, e-mail, telefono): [Celotti Manuela, e-mail: mcelotti@diocesiudine.it, tel. 0432 414510](#)